

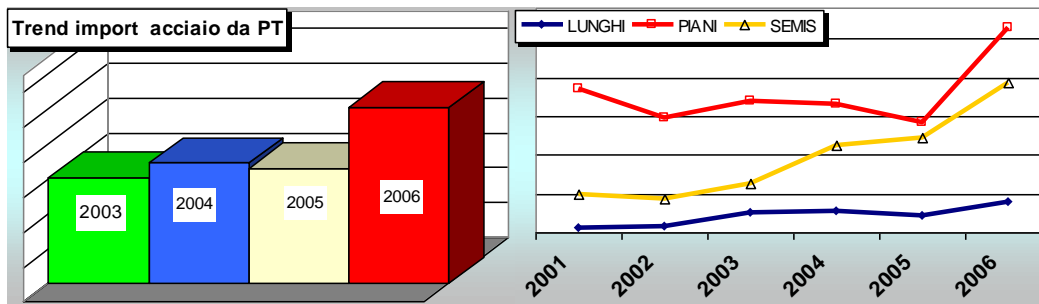


MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO
D.G.SVILUPPO PRODUTTIVO E COMPETITIVITÀ
OSSERVATORIO SIDERURGICO

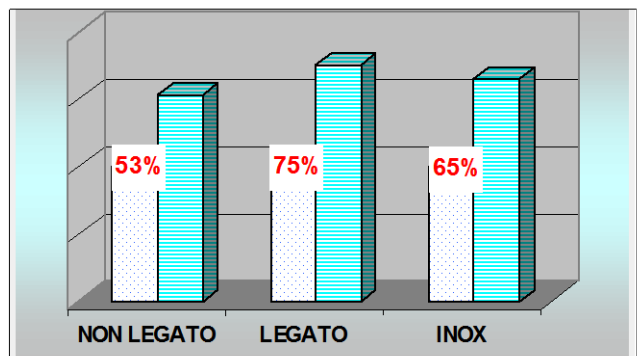
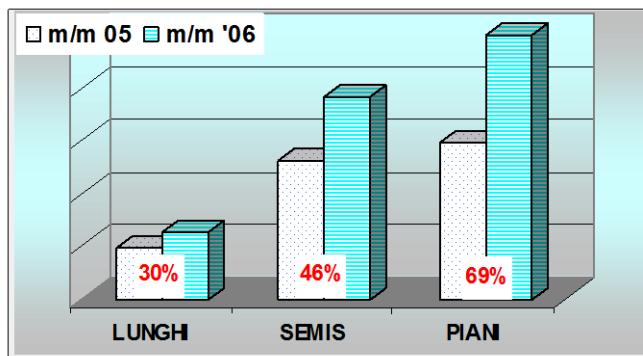
*Importazioni da Paesi Terzi
Anno 2006*

Le importazioni italiane dai Paesi Terzi crescono in modo notevole nel 2006: secondo le ultime rilevazioni effettuate dall'Osservatorio Siderurgico, sulla base dei dati messi a disposizione dall'Agenzia delle Dogane, hanno raggiunto 12.051.363 tonn., superando del 54% il quantitativo, già elevatissimo, dell'anno precedente e costituendo così il record storico.

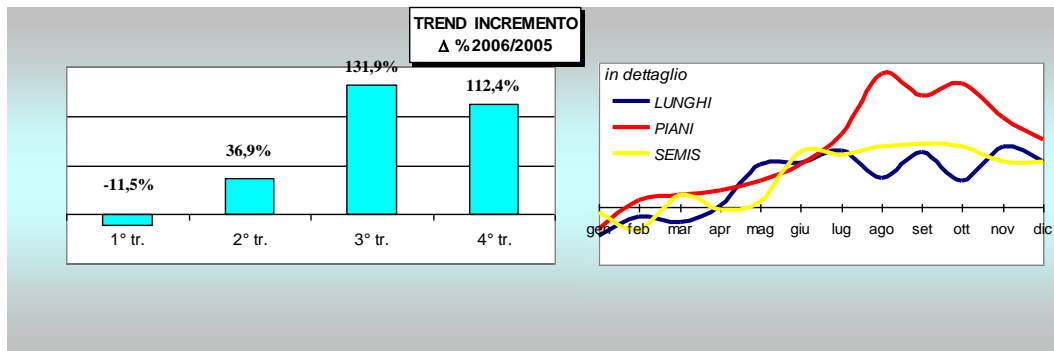
A guidare i flussi sono i prodotti piani con 5.971.236 tonn. (+69%), seguiti da 2.944.966 tonn di semiprodotti (+46%), mentre l'aumento dei prodotti lunghi è del 30%, pari a 1.499.914 tonn.



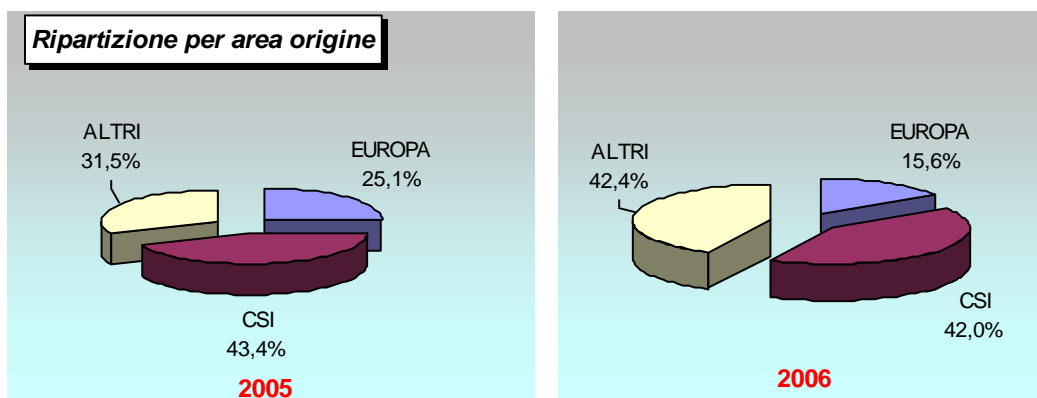
A livello qualità di acciaio gli incrementi maggiori, in termini percentuali, riguardano gli acciai legati, come gli inox (+65%) e gli ALTRI legati (75,2%), si richiama quindi particolare attenzione a questo dato che vede proprio aumentare gli acciai legati, la cui tecnologia avanzata aveva fatto finora ritenere che fossero più al riparo dal fenomeno della concorrenza dei Paesi extra UE.



L'andamento delle importazioni dei prodotti in acciaio aveva mostrato quest'anno, nei primi due mesi, un inconsueto decremento rispetto al passato ed aveva fatto sperare in un ridimensionamento dell'import extracomunitario, evento che affligge da sempre il mercato italiano, continuando a crescere ininterrottamente di anno in anno. Passato il 1°trimestre, però, anzi dallo stesso mese di marzo, si è verificata una brusca inversione, e le importazioni hanno ripreso ad aumentare in modo impressionante mostrando una flessione solo nell'ultimo trimestre, che rimane comunque ben al di sopra della media degli anni precedenti:



A livello gruppi Paese sono aumentati considerevolmente i quantitativi originari degli ALTRI Paesi Terzi le cui quantità rappresentano adesso il 42,4% del totale importato rispetto al 31,5% nel 2005 ed il maggior responsabile di questa crescita è lo straordinario incremento della Cina, che balza così al primo posto nella graduatoria dei maggiori paesi esportatori, posizionandosi anche prima della Russia (dell'area dei CSI) se si escludono i semiprodotto. I CSI complessivamente mostrano un decremento di 1,4 punto rispetto all'anno precedente. Tra i paesi europei non comunitari è sempre in espansione la Turchia (+12%) con t.705.580.



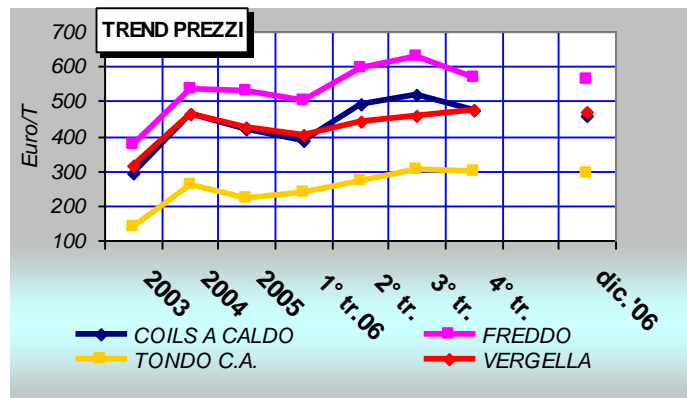
Nella tabella seguente si evidenziano i dieci paesi più significativi per l'import nel 2006:

ORIGINE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Δ% 06/05	% partec.
TOTALE TERZI	5.984.447	5.636.708	6.464.748	7.338.616	7.822.976	12.051.350	54,1%	100,0%
RUSSIA	1.269.048	1.427.851	1.608.192	1.698.762	1.516.973	2.610.845	72,1%	21,7%
CINA	255.299	359.625	333.624	623.223	780.461	2.522.862	223,3%	20,9%
UCRAINA	1.168.769	949.189	972.840	1.670.820	1.828.222	2.355.796	28,9%	19,5%
TURCHIA	933.419	432.240	790.296	877.964	628.364	705.580	12,3%	5,9%
INDIA	107.362	168.031	306.348	323.479	171.318	402.878	135,2%	3,3%
SERBIA					127.283	323.917	154,5%	2,7%
EGITTO	223.488	115.790	75.864	224.158	116.167	280.942	141,8%	2,3%
SVIZZERA	120.312	178.295	209.604	235.943	259.586	274.958	5,9%	2,3%
MALAYSIA	69	36	24	20.874	18.352	209.400	1041,0%	1,7%
IRAN	172.110	31.947	66.432	321.711	145.419	206.913	42,3%	1,7%

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio per prodotto, al di là dei semiprodotti, per i quali nel 2006 si sono registrati i maggiori quantitativi di importazioni:

PRODOTTO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Δ% 06/05
TOTALE ACCIAIO	5.984.447	5.636.708	6.464.748	7.338.616	7.822.976	12.051.363	54,1%
COILS	2.239.992	1.987.704	2.609.232	2.186.255	2.007.024	3.463.678	72,6%
VERGELLA	420.948	436.308	627.012	571.091	539.257	780.981	44,8%
LAM. A FREDDO	793.488	345.240	223.944	282.114	296.467	508.975	71,7%
TRENO	192.576	194.532	154.704	182.805	187.664	380.837	102,9%
ZINCATO A CALDO	183.336	213.192	209.796	275.156	201.012	356.057	77,1%
FREDDO INOX	58.128	101.340	106.068	166.345	129.249	257.923	99,6%
T.C.A.	132.132	169.992	265.524	271.646	207.518	229.147	10,4%
BARRE	80.460	87.216	123.960	175.553	158.911	219.250	38,0%
NASTRI A FREDDO	150.564	176.484	157.056	255.407	145.564	207.918	42,8%
BANDA STAGNATA	161.928	149.700	143.640	199.264	184.142	192.118	4,3%

Va rilevato che l'aumento delle importazioni non ha però finora impattato seriamente sull'andamento dei prezzi in Italia, che per tutto il 2006 si sono mantenuti su livelli tali da non incidere negativamente sulla redditività dei produttori italiani, anche se negli ultimi tre mesi è iniziata una moderata flessione forse proprio a causa dell'eccessiva offerta di materiale sul mercato dei paesi extra UE.



Va però evidenziato che se anche quest'anno i prezzi dell'acciaio hanno raggiunto quotazioni imprevedibili negli anni passati, stabilendo così un record storico, tale livello dovrà necessariamente mantenersi anche in futuro perché alla formazione del prezzo contribuiscono diversi fattori, indipendenti dall'efficienza delle aziende produttrici, ma che incidono in modo primario sui costi di produzione, quale il prezzo dell'energia, del petrolio, delle materie prime, dei trasporti, etc. e, non meno determinanti, l'andamento stesso delle valute e dei tassi d'interesse.

Un ulteriore elemento da considerare è sicuramente rappresentato dall'esigenza del rispetto degli impegni ambientali assunti e degli sforzi che l'industria siderurgica italiana sta facendo in questa direzione.

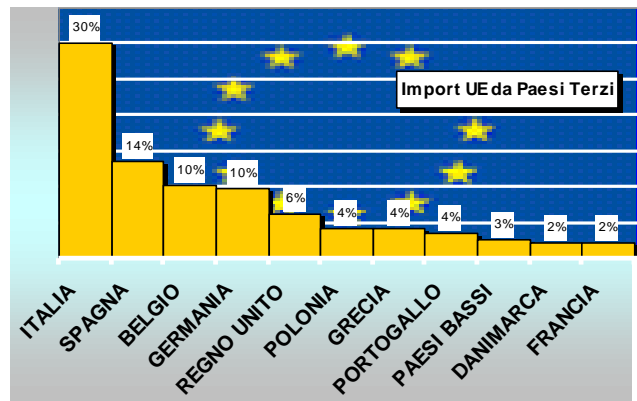
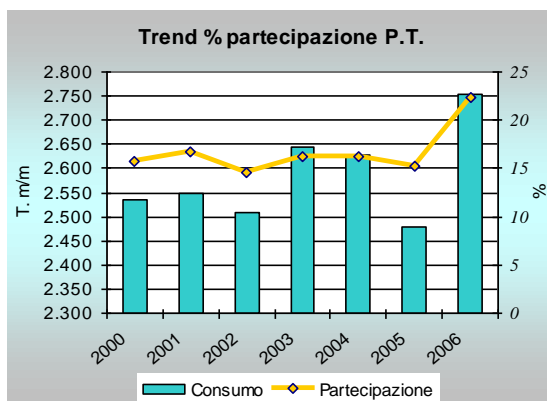
Non deve venir meno la consapevolezza della rilevanza strategica dell'industria siderurgica in un paese come l'Italia che gode di un comparto industriale metalmeccanico tra i più avanzati dove l'incidenza dell'acciaio è rilevante nella costruzione del prodotto finale.

Per questi settori, l'acciaio è da considerarsi una materia prima indispensabile e deve esser loro sempre garantita l'autosufficienza di approvvigionamento sul mercato nazionale, e/o comunitario, in modo da non rischiare di essere pericolosamente condizionati nella loro produzione, come a volte è successo in passato, da

possibili riduzioni, e/o interruzioni di rifornimento da parte di paesi fornitori esteri per ragioni interne di carattere politico e/o industriale.

Negli USA, proprio in questi giorni, a salvaguardia della loro industria siderurgica, c'è stata la richiesta al Governo di attivare per il 2007 procedure di contenimento nei confronti delle massicce importazioni di acciaio dalla Cina, India, (e forse anche dalla stessa UE), le cui esportazioni negli USA hanno raggiunto quantità che rischiano di compromettere la redditività delle aziende statunitensi.

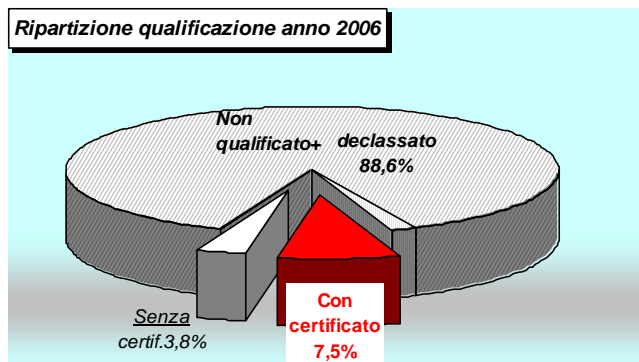
Va rimarcato, che nel 2006 il 30% del totale importato dalla UE dai paesi non comunitari ha raggiunto il nostro territorio, che resta uno dei mercati più aperti al mondo e lo dimostra oltre l'ingente quantitativo importato, anche la partecipazione al consumo in Italia da parte dei paesi Terzi.



QUALIFICAZIONE DEL MATERIALE:

Parte del materiale importato dai Paesi Terzi, in quanto potrebbe essere utilizzato in impieghi strutturali o alimentari, è soggetto alla dichiarazione di qualificazione, secondo quanto previsto dalla legislazione italiana (v.Circ.288 del Ministero delle Finanze). Tale dichiarazione, in un paese come l'Italia, ad elevato rischio

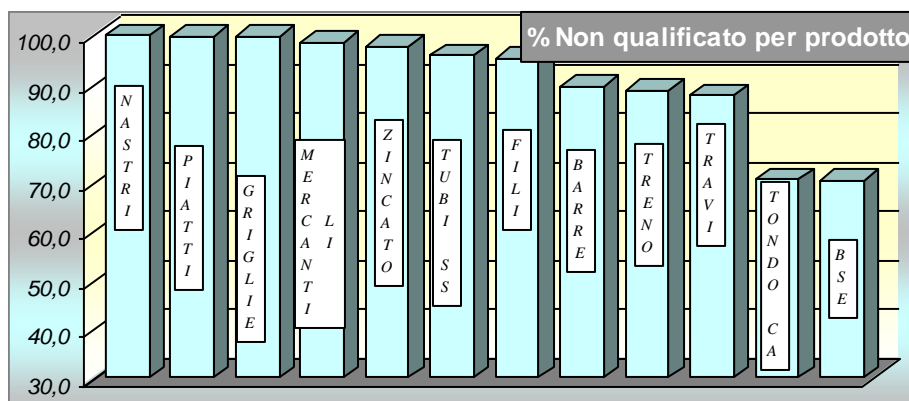
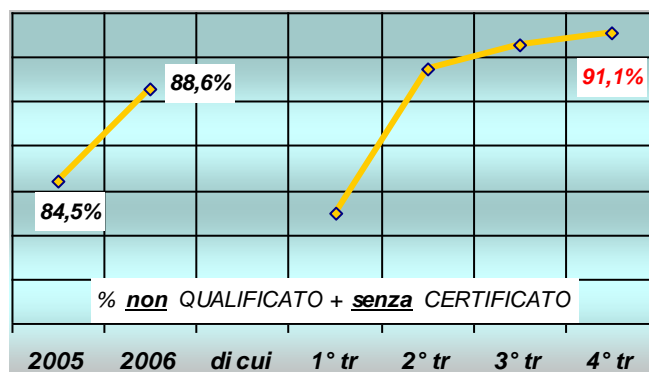
sismico, riveste particolare importanza, in quanto mira ad evitare l'uso improprio di materiale che determini un pericolo per la sicurezza e l'incolumità pubblica.



È da rilevare che del quantitativo importato nel 2006, soggetto alla Circolare soprarichiamata, **solo il 7,5%** sembra destinato ad usi strutturali o alimentari, in quanto munito di regolare certificazione.

Questa percentuale bassissima di materiale qualificato è andata aumentando nel corso dell'anno ed indica come perduri in Italia l'abitudine di acquistare materiale non qualificato, con il rischio di una successiva e non idonea utilizzazione.

Si riporta nel grafico di seguito per i principali prodotti la percentuale di materiale importato non in linea con la Circolare. Risulta evidente come il fenomeno della non qualificazione riguardante la maggior parte dei prodotti, ma questo dato diventa particolarmente allarmante quando si riferisce alla banda stagnata o al tondo c.a., o alle travi, per i quali è difficile immaginare un impiego diverso da quello per costruzioni o per imballaggi alimentari: è divenuto pertanto improcrastinabile l'avvio di regolari controlli.



L'adozione dei controlli è ormai resa possibile dalle disposizioni dell'art. 36 della legge 12 dicembre 2002, n. 273, tale articolo prevede, nella sostanza, il controllo sulla corretta destinazione ed utilizzazione finale dei

prodotti il cui impiego è soggetto alle specifiche tipologie di qualificazione per la tutela della salute e della sicurezza, tale compito è affidato a reparti speciali della Guardia di Finanza.

Dal settembre 2005 la Guardia di Finanza ha effettuato le prime segnalazioni.

Nell'ambito dell'Osservatorio Siderurgico, si è deciso di costituire un Gruppo di Lavoro Tecnico, formato dai rappresentanti delle Amministrazioni direttamente coinvolte nelle specifiche problematiche, per superare le problematiche emerse e rendere così efficaci e proficui i risultati ottenuti dalle indagini.